

Incontri L'antropologo francese, inventore dei «non luoghi», anticipa alcuni temi del suo ultimo libro

«Aiuto, ci hanno rubato il futuro»

Marc Augé: «Il mondo globale è seppellito in un presente eterno»

«**D**io è morto, Marx è morto e anch'io non mi sento troppo bene», diceva Woody Allen. Marc Augé rincara la dose annunciandoci il funerale di un'altra certezza nel suo ultimo saggio «Che fine ha fatto il futuro» (Elèuthera). Dopo i non luoghi, ecco l'ora del non tempo, sembra suggerire l'antropologo francese di passaggio a Milano nell'ambito del ciclo di incontri «Suite française», organizzato dall'Ambasciata di Francia con le Librerie Feltrinelli.

Augé, proprio oggi che la vita media si allunga all'inverosimile, l'uomo non riesce più a immaginare il futuro? Non è un paradosso?

«Le esperienze storiche del XX secolo ci fanno dubitare della nostra capacità di realizzare l'utopia. Dubitiamo delle lezioni del passato e dunque della possibilità del progresso. Le tecnologie dell'immagine e della comunicazione ci seppelliscono nel presente».

Chi ci ha rubato il futuro?

«I responsabili politici hanno una grande responsabilità (guerre, massacri, colonizzazione, tradimento degli ideali...)».

Possibile che l'unica ideologia che riconosce alla società occidentale di oggi sia il consumismo?

«No. Gli ideali della modernità ereditati dal XVIII secolo sono sempre all'opera, ma la potenza del sistema economico e della logica finanziaria, unita al potere mediatico, spesso li deforma. I realisti della globalizzazione si sostituiscono spesso all'ideale di universalità e introducono confusione intellettuale nella lettura della realtà».

Perché scrive che i grandi artisti del nostro tempo sono gli architetti?

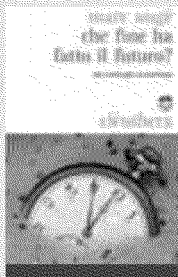
«Sono loro che elaborano il paesaggio che scoprirebbero i turisti extraterrestri se venissero a visitare il nostro pianeta. Lasciano una traccia quotidiana evidente che offusca il lavoro degli altri artisti e degli scrittori».

Carlotta Niccolini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Oggi alla Feltrinelli

L'autore con Giorello



La copertina del libro. A sinistra, Marc Augé

L'etnologo e antropologo Marc Augé (Poitiers, 1935) parla del suo nuovo libro «Che fine ha fatto il futuro» (Elèuthera) con il filosofo della scienza Giulio Giorello oggi pomeriggio alla Feltrinelli di piazza Piemonte 2. Appuntamento alle 18.30, ingresso libero.

